

RIEPILOGO DELLA SEDUTA

All Share	24017	+0.38
MIB	21788	+0.38
Mid	40489	+0.39
Small	23442	-0.05
STAR	35292	-0.22
Dow Ind.	20979.7	-0.01
Nasdaq C.	6169.87	+0.33
S&P500	2400.67	-0.07
S&P Future (Globex)		-13.7
EUR/USD	1.1120	-

STATISTICHE DI MERCATO

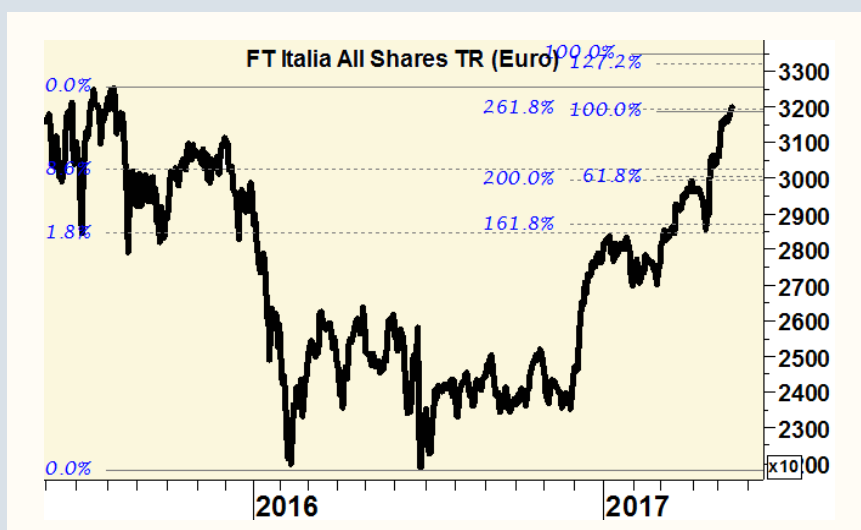
52w New Highs	83
52w New Lows	1
Azioni FT-MIB con Macd > 0	35
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	30
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.521
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.379
Italia: Arms Index (TRIN)	0.80
Italia: Panic Index	27
Italia: Greed Index	112
MSCI Euro % Az. > mm50	93.3

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

La persistenza è il tema di questo scorcio iniziale di 2017. Gli indici azionari mondiali restano ancorati ai massimi assoluti; localmente, realizzano nuovi massimi storici: con una moderazione che, da un lato sottolinea la vitalità delle borse, malgrado otto anni di crescita, dall'altro evidenzia l'assoluta mancanza di pressioni in lettera degne di nota. Si prenda ad ulteriore esempio l'ampiezza di mercato. Nel MSCI Euro Index le società in uptrend (posizionamento sopra la media mobile a 50 giorni) sono l'80% del totale da 16 sedute di fila: un dato, solitamente tanto estremo quanto estemporaneo, ci accompagna ora da più di tre settimane. In altri momenti sarebbero bastate un paio di

rilevazioni giornaliere di questo tipo per riattivare le vendite. Le stesse considerazioni emergono osservando la volatilità, che rimane compressa malgrado sia sui minimi assoluti; o, se si preferisce, il momentum: con ipercomprato e divergenze bearish che fanno la felicità soltanto di chi ha l'acume di porsi come controparti di chi incautamente vada short sul mercato.

Talvolta gli investitori dimenticano che comprano e vendono azioni - o indici - e non indicatori: quando l'indice DAX a suo tempo superò quota 10.800 punti, dopo innumerevoli tentennamenti e tentativi abortiti; era evidente l'in-



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

AVVISO. Il redattore del presente rapporto sarà presente a Rimini (IT Forum 2017) nelle giornate di domani e dopodomani. Pertanto, il rapporto di venerdì non sarà pubblicato, e domani non saranno fornite le consuete risposte ai quesiti degli abbonati.

Il sondaggio mensile di Merrill Lynch è sempre ricco di interessanti informazioni. La pubblicazione dell'altroieri evidenzia due informazioni sulla carta contrastanti: la percentuale di gestori globali che ritengono il mercato azionario sopravvalutato, si attesta ai livelli più alti dal 2000. Allo stesso tempo, però, la liquidità non investita si attesta correntemente al 4.9%, in una scala ove rilevazioni superiori al 4.5% denotano cautela, quando non pessimismo. Stridente il contrasto rispetto all'inizio dello scorso decennio quando, a fronte di timori di sopravvalutazione, i money manager smobilizzano la liquidità parcheggiata per partecipare all'allegro banchetto.

Un dato su cui invece non c'è discussione, riguarda l'entusiasmo

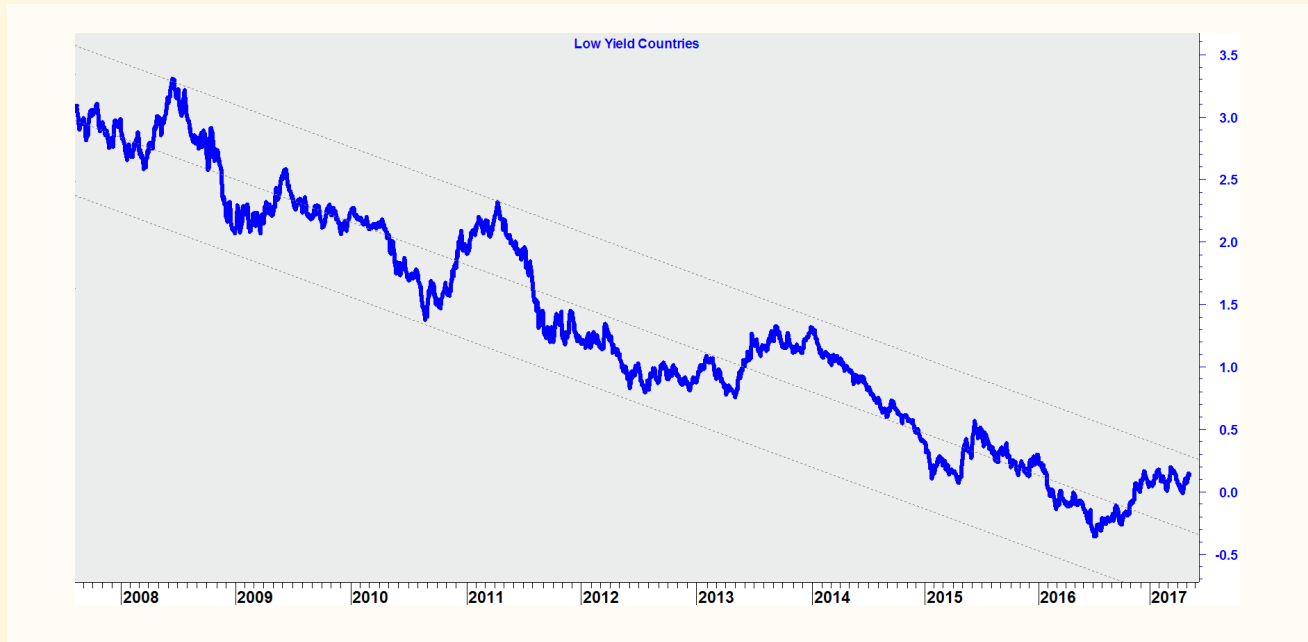
che interessa le borse europee. Fra operato di Draghi, economia che da diversi trimestri cresce ad un ritmo più consistente di quello USA e sorprese economiche benigne; la percentuale di gestori che si dichiara in sovrappeso risulta la terza più elevata della storia. Il problema non sussiste tanto in termini assoluti; quanto relativi: simili livelli di sovraesposizione sul Vecchio Continente, tendono a coincidere con gli estremi del rapporto fra Eurostoxx e S&P500, con il primo che tendenzialmente smette a quel punto di far meglio.

Una eventualità che però nell'immediato escluderemmo; perlomeno fino a quando - giugno? - il dollaro continuerà a perdere terreno. La figura in ultima pagina evidenzia la massiccia correlazione esistente fra Dollar Index (ovviamente in verde) e il rapporto fra S&P500 e MSCI World ex USA (blue, scala di destra). Il ridimen-

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | LOW YIELDERS INDEX

Se un investitore cerca volatilità, deve lasciar perdere il mercato azionario, catatonico; deve rivolgere l'attenzione verso il mercato obbligazionario: basti vedere le escursioni sperimentate dai rendimenti del Bund tedesco, ad esempio. Su questo fronte non si scorgono ancora segnali inequivocabili di inversione del trend primario in essere da nove anni, ma la situazione va monitorata con continuità.



In generale, ogni investitore dovrebbe monitorare l'andamento dei Low Yielder: emittenti governativi che tipicamente offrono rendimenti all'osso, quando non negativi, sui titoli di Stato decennali. L'indice che proponiamo equipondera Germania, Svizzera e Giappone, e si muove ordinatamente all'interno di un elegante canale inclinato verso il basso. Significativa la riluttanza a sollecitarne la parete inferiore, lo scorso luglio, e interessante il recupero di rendimento da allora sperimentato.

Allo stato attuale, il rendimento dista circa 13 punti base dalla parete superiore del canale. Sembra poco, ma si tratta pur sempre del doppio rispetto ai correnti livelli. È chiaro che le prospettive dei titoli di Stato muterebbero radicalmente, in chiave prospettica, se il canale degli ultimi dieci anni fosse messo da parte.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

tenzione di proseguire fino alla proiezione di lungo periodo il cui estremo inferiore, a 13.000 punti, è ora in corso di sollecitazione. Quando l'indice All Share Italia, nella significativa versione "total return" - che include i dividendi - ha avuto ragione dell'ultima resistenza, poco sopra i 30.000 punti; la teoria ha contemplato a quel punto l'ineluttabilità di un allungo fino al massimo di luglio 2015, perlomeno: e così sta avvenendo. Il grafico in prima pagina mostra la proiezione teorica, ora che ci stiamo lasciando alle spalle la formalità a 31900 punti: dai correnti livelli residua un ulteriore potenziale di non meno del 4%.

APPUNTI DI TRADING |

sionamento del biglietto verde, malgrado la retorica pre-elettorale di Trump, sta condizionando la forza relativa di Wall Street. Curiosamente, il calo del dollaro non sta favorendo il rimbalzo delle commodity; tutt'altro. Ciò non toglie che le borse emergenti hanno nettamente brillato, dall'inizio dello scorso anno in avanti: con l'indice EM ora a ridosso della parete superiore dell'evidente canale discendente in essere da più di sei anni. Un campanello d'allarme risuonerebbe se l'EM Index tornasse adesso indietro. Una ipotesi concreta? tipicamente sussiste una correlazione fra indice delle borse emergenti e l'indice delle aspettative inflazionistiche negli Stati Uniti; con quest'ultimo in vistosa flessione da alcuni mesi a questa parte: a quanto pare il reflation trade è messo in discussione. Nulla che però al momento impensierisca gli investitori...

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

MEDIASET

La sollecitazione del long stop mensile, avvenuta ad aprile, ha favorito una reazione tanto vivace quanto di breve durata. La tendenza rimane negativa nel medio periodo.

BLUE CHIP ITALIA

MEDIOBANCA

Il superamento dell'ultima resistenza a 8.95 euro, rende di fatto inevitabile un allungo fino al massimo di due anni fa poco sopra i 10 euro. L'azione è interessante, in effetti.

MONCLER

Il test della proiezione a 23.25 euro ha indotto alcune prese di beneficio. Nulla però di patologico, in ottica di medio periodo.

MID CAP ITALIA

B POP SONDRIO

L'azione è alle prese con la media a 200 settimane: la stessa che agì da supporto nel 2015, prima del successivo collasso dei prezzi. Momento di rilevanza strategica.

BENI STABILI

La resistenza a 0.625 euro ha respinto le quotazioni. Declino fisiologico fino a 0.600 euro.

BIESSE

L'ascesa verticale del titolo non conosce soluzione di continuità. Da mantenere, fino alla tenuta dei long stop.

AZIONI EUROPA

AB INBEV

L'azione sta beneficiando del test del long stop trimestrale occorso sul finire del 2016. È da mantenere in ottica di lunghissimo periodo.

AIR LIQUIDE

Anche qui proveniamo dal test del long stop trimestrale. Si tratta di segnali che emergono ogni tot anni, e che risulta delittuoso ignorare...

ALLIANZ

L'azione ha sperimentato un buon recupero, da luglio in poi. Ma a questo punto non si può escludere un consolidamento laterale.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



